

La crescita della rivista è *in fieri*

Federica Formiga

Con il primo numero del 2024 si apre il secondo anno della rivista *Sistema editoria: rivista internazionale di studi sulla contemporaneità*.

L'impegno profuso nelle due uscite precedenti sta raccogliendo il frutto dell'obiettivo che ci eravamo proposti all'inizio, cioè quello di creare un prodotto editoriale che fosse un punto di incontro e confronto non solo tra le diverse discipline, ma che lasciasse traccia di quello che sta succedendo al mondo dell'editoria, aprendo degli spunti all'ambito internazionale dove si assiste a fenomeni quali quello delle *web-novel*. Tale forma di letteratura online sta diventando in Cina sempre più popolare, generando un forte impatto su quella tradizionale e aumentando il numero dei lettori. La fortuna commerciale delle *webnovel* le sta portando a mutare da una forma letteraria sperimentale a una vera e propria industria culturale, grazie anche al contributo delle piattaforme in grado di mettere in relazione autori e scrittori in modi e forme sempre più serrati. Questo processo, però, sottopone gli scrittori a ritmi produttivi intensi, che potrebbero mettere, come ipotizza Maria Rosaria Palumbo, in discussione la qualità dei testi.

Sull'onda dei 'nuovi' generi ecco i *coffee table books*, libri pensati per essere esteticamente accattivanti e per diventare dei veri e propri oggetti d'arte, d'arredo, da sfogliare nelle sale d'attesa oppure anche nelle stesse librerie. Non si tratta di prodotti effimeri, ma di libri attraverso i quali le aziende titolari di un *brand* si raccontano; la rivista ha voluto lasciare spazio a questa particolare forma dedicata al mondo della moda. La storia di questa tipologia di volumi risale al 1962, ma i suoi antesignani arrivano fino alla metà del Cinquecento e si sono arricchiti via via di immagini, soluzioni e scelte grafiche sempre più accattivanti, che hanno trovato posto nelle pagine in grande formato o comunque di dimensioni maggiori rispetto ai libri tradizionali di narrativa e di saggistica; la stessa legatura è curata per fare in modo che il prodotto possa

essere conservato nel tempo e sfogliato da più mani. Il saggio qui presentato da Nicole Fiorini non poteva esimersi da una breve conclusione dedicata al confronto tra l'Italia, dove il genere non è ancora esploso, e il resto del mondo per il quale, invece, attraverso la creazione di collane appositamente dedicate, il *coffee table book* ha avuto il suo maggior sviluppo e punto di approdo.

Uno spazio di attenzione è stato dedicato anche al fumetto, definito come linguaggio, inteso però anche come una scelta editoriale ben precisa da parte di alcuni marchi che, da qualche anno, stanno investendo sul prodotto, facendolo diventare spesso il *core business* della propria azienda. Ci è sembrato utile raccontare brevemente, attraverso la penna di Claudio Gallo e di Francesco Testi, la storia delle più importanti case editrici che nel fumetto hanno creduto, riuscendo da una parte a realizzare l'aumento dei fatturati e dall'altra il raggiungimento di nuovi lettori, sia dal punto di vista qualitativo sia quantitativo. Con l'intervento qui presentato si auspica di aprire un dialogo che non riguardi solo la storia culturale delle aziende coinvolte nella produzione di fumetto, ma che si possano raccontare, anche attraverso i loro dati riguardanti gli autori e i titoli prodotti, i successi editoriali e i progetti futuri.

In un rapporto in costante evoluzione tra libri e lettori non poteva mancare il ruolo delle biblioteche, coinvolte da un lato sempre più nell'ambito sociale, grazie alla crescita e alla diversificazione di servizi e delle iniziative di cui sono protagoniste, ma che dall'altro vengono messe maggiormente in discussione nel loro ruolo tradizionale di crescita delle collezioni bibliografiche, ancora oggi 'vittime' nella valutazione solo degli aspetti quantitativi delle raccolte. Serve, secondo Sara Dinotola, che l'analisi si sposti necessariamente alla produzione editoriale, al panorama mediatico e agli interessi di un pubblico sempre più aperto, trasversale negli interessi e ora piuttosto preparato nel recupero delle fonti. L'autrice illustra così in questa sede gli esiti di una riflessione metodologica e i risultati verificati sul campo riguardanti lo sviluppo e la comunicazione delle collezioni pubbliche.

Infine, nell'ottica di conoscere e capire su cosa e come si ragioni fuori dai nostri confini nazionali, i numeri di SE vorranno con il tempo aprirsi alla produzione straniera proponendo al pubblico, non avvezzo a consultare le banche dati delle riviste online o privo di familiarità con le lingue diverse dall'italiano, qualche articolo tradotto inerente al panorama editoriale europeo. L'idea ha qui il primo sviluppo con la traduzione di *Scaling up open access publishing through transformative*

La crescita della rivista è *in fieri*

agreements: Results from 2019 to 2022, risorsa in Open Access, ma si intende anche interloquire con gli editori che consentiranno l'acquisto dei diritti di traduzione per alcuni dei loro articoli legati, ovviamente, all'editoria moderna e contemporanea.

In attesa di altri e nuovi spunti anche da parte dei lettori non ci resta che dare l'appuntamento al secondo numero per la fine del 2024.